



Unione Sindacale di Base

TELECONTACT / TIM: Basta imposizioni, ricatti e peggioramenti contrattuali, serve rispetto per il lavoro

Basta imposizioni, ricatti e peggioramenti contrattuali, spacciati per “scelte necessarie”.

Serve rispetto per il lavoro



Nazionale, 08/02/2026

Il nuovo CCNL delle Telecomunicazioni, firmato a novembre 2025, sta mostrando tutta la sua vera natura: **mano libera alle aziende e attacco frontale alle lavoratrici e ai lavoratori**, soprattutto nel settore CRM/BPO.

La decisione di spostare alcuni dipendenti di Telecontact nella nuova società DNA, passando così al settore CRM/BPO, rappresenta un ulteriore tassello nel piano di TIM che continua a far ricadere sulle persone che lavorano le conseguenze di anni di scelte industriali sbagliate.

La conseguenza è chiara: più frammentazione, meno tutele e più flessibilità

Il Management è arrivato perfino a minacciare la disdetta del secondo livello pur di piegare i lavoratori alle proprie condizioni: un vero e proprio **ricatto** che punta a spremere più profitti sacrificando vita privata, salute e sicurezza

Per la prima volta nel settore delle telecomunicazioni, le recenti modifiche apportate nell'ambito CRM/BPO sono state presentate come una misura necessaria per garantire

la **“sostenibilità”**, ma di fatto introducono una distinzione normativa fra i lavoratori.

Questo consolidamento di un'area contrattuale speciale si traduce in minori tutele, maggiore flessibilità contrattuale e una riduzione dei diritti, configurandosi come un possibile preludio a ulteriori esternalizzazioni.

La posizione dei firmatari del CCNL risulta difficile da spiegare, perché con la firma del contratto collettivo nazionale hanno accettato pienamente la responsabilità delle scelte fatte e delle conseguenze che ne derivano, dichiarando chiaramente il loro consenso.

Flessibilità fuori controllo, diritti schiacciati e rischio concreto di peggioramento sul secondo livello

L'esplicita minaccia da parte del Management di disdettare il secondo livello in caso di mancata accettazione delle condizioni aziendali non è altro che la **“resa incondizionata”** ai desiderata del profitto preparando il terreno a nuove svendite e ricatti.

Significa solo una cosa: più profitto per la dirigenza in cambio di meno diritti, vita privata sacrificata, maggiore stress, impossibilità di programmare la propria esistenza e peggioramento delle condizioni di salute e sicurezza. Un attacco deliberato al diritto a una vita dignitosa.

Oggi più che mai serve partecipazione, serve conflitto, serve un sindacato indipendente e schierato con chi ogni giorno manda avanti l'azienda

Organizziamoci. Difendiamo il presente. Riprendiamoci il futuro.

Unisciti a USB. La forza siamo noi.